

La gioia e la fortuna di frequentare la scuola “Nigris”

Ne parla la classe quinta, ora in prima media

Quest’anno ho imparato che, giocando a calcio, non devo reagire molto forte. Mi dispiace molto lasciare la mia classe perché ognuno di voi mi ha lasciato qualcosa: Matilde, Aurora, Benedetta e Vittoria mi hanno insegnato che a volte bisogna fare gli incoscienti; Milo, che non bisogna lanciare la palla da basket con i piedi; Ludovico che, alle botte, bisogna rispondere con le botte...; Stefano, Paolo, Nicolò e Matteo, che nonostante la statura, si è sempre amici.

Devis Quaglia

Sono tanti cinque anni in questa Scuola: pensate quante emozioni! Ho riso, ho pianto e soprattutto ho imparato tante, tante cose. La mia classe non è perfetta, anzi è piena zeppa di imperfezioni, ma sapete, così, è più bella. Essere troppo “angioletti”, certe volte stona. I miei compagni sono fantastici, ognuno con le sue particolarità: Michele pensa solo alla Chiesa, Milo solo a parlare, e noi quattro femmine a correggere tutti e, in generale, i maschi... a ridere! Eppure andiamo tutti d’accordo... beh... non tutte le volte, ma lasciando da parte i dettagli, è come se accadesse una magia! E questa magia spero continui per sempre! Mi mancherete tanto tutti!

Aurora Molinaro

In questi due anni ho passato momenti fantastici in questa Scuola. Mi dispiace tantissimo lasciarla. Auguro a tutti delle belle vacanze.

Matteo Bortoluzzi

Quando sono arrivato in questa Scuola non mi sarei mai immaginato quello che sarebbe successo. All’inizio sono stato subito accolto dai miei amici e dalle maestre. In questi quattro anni che ho trascorso in questa Scuola è successo di tutto e di più. Fino alla terza elementare ci ha accompagnato la maestra Eva, ma è durato troppo poco il tempo insieme a lei. Subito dopo è arrivato il maestro Gabriele che ci ha accompagnato sino a questo giorno. Ognuno dei miei compagni mi ha insegnato qualcosa: Nicolò mi ha insegnato che se anche cadi ti rialzi. Michele mi ha insegnato che se sei di un’altra religione devi convertirti al cristianesimo! Matilde, Aurora, Benedetta, Vittoria e Milo mi hanno insegnato che la pazienza non è mai troppa; Ludovico, Matteo, ma soprattutto tu, Devis, mi hai insegnato che se sei alto o basso non c’entra: ognuno dentro ha il cuore di un gladiatore.

Paolo Righini

La mia classe non è perfetta, però è bella così com’è, con tutte le sue imperfezioni. Questo per me sarà sempre un gruppo dove mi

sono sentita sempre accolta. I miei compagni sono speciali: ognuno con le sue caratteristiche diverse ed è proprio questo che ci unisce! Durante le lezioni ci sono compagni che ascoltano, altri un po’ di meno e le loro battute o interventi simpatici rendono ogni momento più divertente. Ci sopportiamo a vicenda, certo non sempre, ma la nostra non è una classe “normale”, è speciale! Questa è la mia classe, è la classe quinta!

Benedetta Cardona

Questi ultimi cinque anni nella mia Scuola sono stati belli, ma non solo, anche... “spaventosi”. Ogni compagno mi ha insegnato qualche cosa: Michele mi ha fatto capire che i Rosari non si saltano mai; Matteo, Devis, Paolo e Ludo mi hanno insegnato che qualche volta tocca essere aggressivi; Benedetta, Matilde e Aurora mi hanno insegnato che ridere è essenziale nella vita; Nicolò ti fa capire che anche se cadi dalla sedia basta che non ti rompi il braccio; Stefano dice che anche se rompi un oggetto bisogna sempre ridere; poi c’è Milo che deve dire sempre l’ultima parola ed infine il maestro Gabriele dice che la pazienza non è mai troppa.

Vittoria Stella Nicoloso

*Pagina curata da
Michele Selenati*